

Prodotto da Roberto Vallerignani e dal Circolo "D'Amore", è stato girato con un budget di appena 10mila euro

# "La sella del vento" sbarca al Cityplex

## Il film di Andrea Sbarretti ambientato a Terni sarà per sei giorni al Politeama

di ARNALDO CASALI

TERNI - Fa sul serio, Andrea Sbarretti. E fa le cose in grande. Il suo nuovo film *La sella del vento*, presentato in pompa magna ieri mattina in Comune dall'assessore al turismo Roberto Fabrini, uscirà nelle sale - almeno in quelle del Cityplex Politeama - venerdì per restare in programma fino al 25 novembre. Roba da fare invidia a molte tra le più recenti pellicole italiane.

Non male per un film amatoriale girato con attori dilettanti e un budget di appena 10mila euro. Se le è sognate, Alice, di Oreste Crisostomi, costato 40 volte tanto con un cast che comprendeva Emanuela Aureli, Catherine Spaak e Vito, le gigantografie che campeggiano in città per promuovere l'opera sbarrettiana, così come l'ufficio stampa griffato, il sostegno di un'associazione come il Circolo D'Amore, i provini alla Musical Academy con aspiranti interpreti provenienti da ogni parte d'Italia.

Tratto da un romanzo di Roberto Vallerignani - che ha poi prodotto il film e composto la colonna sonora - *La sella del vento* (il valico di montagna tra i tornanti del Monte Terminillo, sfondo della narrazione) racconta la storia di quattro amici nati nello

stesso giorno, che stringono da ragazzini un patto che troverà il modo di essere rispettato vent'anni dopo.

La vicenda si apre nel 1989 per concludersi ai giorni nostri. Un film "in costume", quindi, tanto che la vicenda - spiega l'autore - "è stata posticipata, rispetto al libro, che è ambientato negli anni '60, per rendere meno costosa e

complessa la ricostruzione storica". Ambientato e girato tra Terni, Narni e Rieti, il film - secondo l'assessore Roberto Fabrini - potrebbe rappresentare un prodotto da esportare per attrarre i turisti nella Conca.

Estremamente ridotta la troupe: "Se abitualmente si lavora con una quarantina di persone, noi abbiamo fatto tutto in quat-

tro". Nadejda Avrinova, per esempio, ha fatto sia la costumista che la segretaria di edizione, mentre le scenografie sono state curate da Raffaella Rossi, la fotografia (da sempre punto di forza delle opere di Sbarretti, tanto da fargli guadagnare un premio al prestigioso Umbria Film Festival di Montone) da Francesco Quattrocchi, mentre la fonica è

stata affidata a Doriano Morani.

Classe 1972, Andrea Sbarretti si è laureato in Scienze e tecnologie della produzione artistica con una tesi su Paolo Sorrentino, ha realizzato cortometraggi (*Morfologia* ha vinto "Amori in corto" 2009), documentari e il film *Il muro del passato*, il cui trailer è diventato un piccolo oggetto di culto su youtube e persino oggetto di una parodia.

"Questa opera seconda è stata particolarmente difficile da realizzare - spiega - perché dovevamo trovare quattro bambini che recitassero bene e quattro adulti che gli somigliassero fisicamente". "La recitazione - aggiunge - è minimalista, da cinema impegnato". Perché i suoi film, sottolinea, non sono commedie per farsi due risate, ma cinema d'autore".

Tra gli interpreti anche alcuni volti noti della città come Barbara Cinaglia, Gianni Neri e Stefano De Majo, insieme ad Alessandra Pigliapochi, Gianluca Nasi, Lorenzo Sini, Greta Gernini, Alessandro Sensi, Federico Inganni, Roberto Rosati e Matteo Cecchini, protagonista dell'opera che, alla domanda su come il film gli abbia cambiato la vita risponde: "Prima il mio lavoro era fare le fotocopie. Adesso faccio le fotocopie, e mi ci pigliano pure per il culo".



>>> I quattro protagonisti del film "La sella del vento" di Andrea Sbarretti.